

15/06/2015

# Il nefrologo questo "sconosciuto"

Spesso accade che visitando un paziente inviato dal medico di base al nefrologo, dopo cinque minuti di colloquio, venga formulata la domanda: "Ma dottore non finirò in dialisi?".

Questo succede perché il malato non sa chi è il nefrologo. Infatti, una recente indagine nazionale ha evidenziato che soltanto il 20% della popolazione italiana conosce il nefrologo e uno dei suoi compiti è proprio quello di **impegnarsi per impedire di arrivare alla dialisi**.

Aspremare è nata 36 anni fa per ridurre le malattie renali nella popolazione, attivandosi nel campo della ricerca e dell'informazione, per una efficace prevenzione.

Ma negli ultimi 15 anni, le cono-



Gherardo Buccianti Presidente Aspremare  
Fondazione Buccianti - Onlus

scienze hanno modificato il concetto di malattia renale: accanto a patologie tradizionali in campo nefrologico, su 10 malati che si presentano oggi alla visita del nefrologo, almeno 6 sono già affetti da vari gradi di insufficienza renale, perché sono malati che soffrono anche di **malattie cardiovascolari**. La malattia renale infatti, non è più solamente di origine primaria, ma dipende dal

fatto che questi pazienti sono ad elevato rischio di insufficienza renale, perché hanno la pressione arteriosa alta, oppure in passato hanno avuto un impegno cardiovascolare, hanno subito interventi al cuore o al sistema cardiovascolare e sono spesso affetti da diabete e/o sono in sovrappeso. Di fronte a questo radicale cambiamento, che porta i reni ad ammalarsi coinvolgendo spesso in tal modo l'intero organismo, Aspremare ha deciso di ampliare il suo raggio d'azione trasformandosi in Fondazione: **Aspremare Fondazione Buccianti per la ricerca e la Prevenzione delle malattie renali e cardiovascolari - Onlus**. A tal fine la Fondazione intende promuovere, realizzare e sostenere tutte le attività e pro-

getti che si propongono di ottenere la riduzione delle malattie renali nella popolazione.

Per rispondere alla domanda iniziale del paziente, possiamo dire che il malato nefropatico rischia di morire prima di arrivare alla dialisi per problemi cardiovascolari che sono a loro volta amplificati dalla malattia renale.

Un circolo vizioso che dobbiamo spezzare! L'unica possibilità è quella di un riferimento precoce al nefrologo.

Come? I medici devono ricordare che il rene non si rigenera come il fegato, quindi devono inviare il paziente alla valutazione nefrologica al primo incremento della creatininemia con valori superiori alla norma.

Creando sinergia con gli specialisti dei diversi organi coinvolti si potrà formare una rete di strategie comuni di intervento.

[www.aspremare.it](http://www.aspremare.it)

[www.dietacolcuore.it](http://www.dietacolcuore.it)